



Presentate a convegno del Msi
il Pd: un colpo alla democrazia

Le ronde nere
con la divisa
che evoca
il nazifascismo

PASOLINI E VANNI
A PAGINA 12

Sicurezza, nascono le ronde nere

Sulle divise simboli nazisti. L'Msi: pronti 2.500 volontari. Il Pd: un delirio

FRANCO VANNI

MILANO — Divisa, anfibio e per simboli l'aquila imperiale e il sole nero, già usato dalle Ss. Un esercito di volontari, almeno 2500 secondo loro, pronti a «vigilare sulle strade italiane 24 ore su 24». È la Guardia Nazionale Italiana, gruppo di ronde nere «composto per un terzo da ex membri delle forze dell'ordine» e legato al nuovo Msi di Gaetano Saya, che a Milano ha ospitato il battesimo dell'associazione e che attende il via libera per andare in strada proprio qui. E subito scoppia l'indignazione della politica, con l'opposizione che parla di «fatto grave, che riporta a periodi tristi della storia», e chiede al governo di bloccare il ddl che autorizza le ronde.

La Guardia ha base a Torino e aprirà sedi in Sicilia, in Puglia in Calabria. Può contare su auto, barche e un piccolo aereo. Per la presentazione si è scelta a Milano una sala di palazzo Rapisarda, di proprietà dell'ex craxiano e ora neomissino Angelo Fiacabrino. «Qui è nata Forza Italia, vogliamo testimoniare la nostra vicinanza a Berlusconi», dice Maria Antonietta Cannizzaro, presidente del partito e compagna di Saya, rinviato a giudizio nel 2004 per un sito «dal contenuto razzista» e coinvolto nel 2005 a Genova nelle indagini sulla presunta costituzione di un servizio segreto parallelo. In platea, alcune braccia tese nel saluto romano. Al microfono, l'uomo che in tre mesi ha messo in piedi la Guardia: «Non siamo

fascisti, fra noi c'è gente di sinistra, facciamo protezione civile». Applausi. Si chiama Maurizio Correnti, ha 38 anni, ex alpino, vive a Torino, guida gli autobus a Milano per Atm. «Il sole nero non c'entra con il nazismo ci permettesse solo di farci riconoscere». «Siamo apolitici», dicono.

Mentre la procura di Torino, dopo la nascita del gruppo, ha aperto un fascicolo contro ignoti su segnalazione della Digos di Cuneo, scoppia la bufera politica. Per Marco Minniti del Pd si tratta di «uno sconcertante delirio», perché «affidare il controllo del territorio a milizie politiche è un colpo al cuore ai principi della democrazia». Massimo Donadi dell'Idv, chiede al governo di cestinare il disegno di legge sulle ronde, e il deputato Pd Emanuele Fiano, ex presidente della Comunità ebraica milanese, auspica che «la magistratura indaghi». Anche Forza Nuova bolla l'iniziativa come «una buffonata». Il sottosegretario all'Interno Mario Mantovano assicura che grazie al ddl sicurezza le ronde nere saranno vietate, «come tutte le associazioni di volontari che esprimano forze politiche o sindacali». Quindi, in teoria, rischiano anche le camicie verdi padane.

**Il sottosegretario
Mantovano:
saranno vietate
Forza Nuova: una
buffonata**